

9

Amy Bentley

Una suora cattolica ritorna a Dio

Una volta ho girato in tondo come su una giostra. Da bambina mi era stata insegnata la verità, ma poi mi rivolsi alla fede cattolica romana. Alla fine, ho conosciuto Cristo come Salvatore.

È stato grazie alla vita e all'influenza esemplare della mia cara mamma che ho finalmente trovato il rapporto con Dio che ho oggi. Si impegnava a far sì che tutta la famiglia andasse regolarmente alla predicazione e che ricevessimo un'istruzione biblica. Sono grata per ogni singolo giorno che mi è stato concesso di trascorrere con lei a casa quando non potevo andare a scuola a causa della mia asma bronchiale. Ero ancora una bambina quando alla mamma fu diagnosticata la malattia di Huntington. Anche in casa di riposo ci incoraggiava continuamente e ci indicò la strada da seguire fino alla sua morte. Sebbene quegli anni siano stati molto difficili, ne conservo un bel ricordo.

Il passaggio alla Chiesa cattolica e l'ingresso in un convento

Dei parenti di un altro Stato si offrirono di prendersi cura di me, così mi trasferii dalla California al Midwest.

Fu al decimo anno di scuola, all'età di 16 anni, che mi convertii alla Chiesa cattolica. L'opportunità di trascorrere la mia vita in un convento mi sembrava molto attraente: portare il Vangelo agli altri, vivere una vita spirituale, ricevere un'istruzione eccellente, sperimentare l'amore tra sorelle e avere una casa per sempre. Dopo aver lasciato la scuola, entrai nell'ordine francescano. Vi trascorsi un totale di 24 anni al servizio della Chiesa cattolica romana. Mi dedicavo diligentemente a un intenso allenamento alla meditazione, alla preghiera, allo studio del Vangelo, ai voti religiosi e al lavoro fisico, che spesso era al di sopra delle mie forze. Oltre al materiale scolastico trattato al college, studiai i sacramenti della Chiesa, i comandamenti di Dio, la dottrina della Chiesa, la necessità delle opere di penitenza e altri aspetti della vita spirituale.

La Bibbia serviva come esempio dell'alto valore di una vita virtuosa, ma non veniva studiata nella sua interezza, né era considerata la massima autorità. Le letture quotidiane di natura spirituale riguardavano il nostro impegno con la Chiesa e con Cristo, le regole dell'ordine e le abitudini monastiche, la vita dei santi e i voti. Essendo abituata fin dall'infanzia, spesso prendevo in mano la Bibbia e la leggevo.

Osservazioni

Non lavoravo da molto come insegnante e per me c'era solo una domanda importante: lo dice la Chiesa o lo dice la Bibbia? Quando gli alunni o i loro genitori esprimevano dubbi sulla corretta interpretazione della Bibbia, ad esempio per dimostrare i sacramenti o l'origine delle preghiere della Chiesa, della Messa, del rosario, eccetera, non mi limitavo a fidarmi ciecamente di ciò che diceva la Chiesa cattolica romana, ma pensavo che queste domande fossero in realtà abbastanza giustificate. Sapevo cosa diceva 2Corinzi 4:2 e cercavo di metterlo in pratica: "Abbiamo rifiutato gli intrighi vergognosi e non ci comportiamo con astuzia né falsifichiamo la parola di Dio". Le lezioni di catechismo contenevano riferimenti alla Bibbia, ma il più delle volte le Bibbie non erano disponibili. Quando era possibile,

utilizzavo le finanze disponibili per acquistare Bibbie per gli studenti e li incoraggiavo a ricevere Bibbie in regalo.

Per me, l'"obbedienza" monastica ha incluso la sofferenza di due infortuni alla schiena. Mi causavano molto dolore quando ero seduta, in piedi e sdraiata. Ho provato a fare bendaggi e a indossare un corsetto di sostegno per sette anni, ma non è servito a molto. Naturalmente, un trattamento medico specialistico sarebbe stato d'aiuto, ma se una suora avesse chiesto una visita medica, sarebbe stata interpretata come una mancanza di coraggio o come un modo per cercare attenzione. Naturalmente, ci veniva anche detto che le spese mediche sono di solito molto costose. Chi chiedeva comunque assistenza medica correva il rischio di essere rimproverata e ammonita in presenza di altri. ("Avevo difficoltà a capire questo perché la Chiesa insegna che è un peccato trascurare i bisogni fisici").

Con il tempo, mi resi conto che le suore non irradiavano quasi nessuna pace interiore. Mancava l'amore cristiano. Molte erano scoraggiate e covavano pensieri negativi. Cercavamo invano di tenere sotto controllo i nostri pensieri mentre lavoravamo. La situazione non era diversa in altri conventi. Una volta, mentre ero in ospedale per degli esami di laboratorio, ebbi l'opportunità di osservare le monache di altre comunità religiose. Stress e comportamenti negativi facevano parte della vita quotidiana ovunque. Se una suora avesse cercato di correggere gli abusi, avrebbe rischiato di essere punita e di vedersi rendere la vita ancora più difficile.

I voti

A un certo punto iniziai a documentarmi su come fossero nati i fondamenti religiosi e i voti all'interno della Chiesa. Con mio grande stupore, diversi studiosi di religione insegnavano che i voti non potevano essere vincolanti agli occhi di Dio perché formulati da uomini. Roma ha sempre riconosciuto la possibilità di revocare i voti, ma pochi lo sapevano. Una suora che voleva lasciare il suo ordine doveva inviare una lettera formale alla "Madre Superiora" e al "Santo Padre" a Roma e chiedere una dispensa dai voti, adducendo tre motivi. Tuttavia, la risposta era spesso negativa o era legata a delle condizioni

Di tanto in tanto ci veniva ricordato che avremmo sempre vissuto in un pericoloso stato di peccato mortale se avessimo lasciato il convento. Tuttavia, accadeva che le sorelle venissero sciolte dai loro voti. Ma non tutte quelle che avevano il permesso di andarsene potevano farlo, o perché non sapevano dove andare o perché non avevano i mezzi per mantenersi. Altre erano troppo malate per affrontare un cambiamento così importante.

Contraddizioni

Sembrava che le suore in posizione di comando godessero della loro autorità, fossero tiranniche, richiedessero cose non difendibili biblicamente e si impigliassero in contraddizioni. Aggiungevano o alteravano i loro pensieri alla Parola di Dio, inculcandoci l'importanza dei voti fatti dall'uomo. Sottolineavano che dovevamo portare noi stesse in uno stato santo attraverso le buone opere, ma non ci hanno mai insegnato versetti come Efesini 2:8-9: "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti".

I nostri dirigenti della Chiesa insegnavano che era necessario un sacrificio quotidiano, ma la lettera agli Ebrei 10:10 dice che siamo santificati mediante il sacrificio di Gesù Cristo **una volta per tutte**. Non avevo mai riflettuto sul perché ci potessero essere così tanti dirigenti nella "vera chiesa" che pensavano che il sacrificio del Calvario fosse imperfetto.

Mi ci sono voluti molti altri anni per capire dalla storia della Chiesa come la Chiesa cattolica romana rifiutasse l'uso della Bibbia, ma allo stesso tempo insegnasse l'infallibilità della "chiesa". Solo dopo il Concilio Vaticano II molti cattolici, tra cui sacerdoti e suore, iniziarono a studiare la Bibbia. Io mantenevo i miei doveri di suora, mentre molte suore, monaci e sacerdoti se ne andavano. Ma alla fine anche a me si aprirono gli occhi. La Chiesa ha sostenuto la mafia irlandese nel conflitto dell'Irlanda del Nord, la mafia italiana nelle sue organizzazioni criminali, sostiene l'ONU (che rappresenta una falsa pace negli Stati Uniti e in altri Paesi), la Chiesa influenza il Congresso a votare per il governo di unità mondiale e l'interdipendenza degli Stati, che contraddice direttamente la nostra Costituzione americana. Le donazioni papali vanno a organizzazioni politiche e sociali per i loro scopi, mentre molte comunità ecclesiastiche non si occupano nemmeno dei loro malati e anziani.

Il coraggio di lasciare il convento

Mentre la mia salute peggiorava sempre di più, mi rendevo conto che la mia chiesa stava scoraggiando i suoi membri dal punto di vista spirituale. Ero parzialmente paralizzata e la situazione stava peggiorando. Era davvero difficile andare in giro con le stampelle. Riflettevo seriamente sulla mia situazione e ricordavo il consiglio che mi aveva dato un sacerdote: "Se hai fatto un cattivo investimento, continuerai a farlo?". Osservai come se la passavano le altre persone che avevano lasciato il convento. Molte di loro avevano lasciato anche la Chiesa. Mi chiesi se rompere i miei voti mi avrebbe rovinato anche spiritualmente.

Alla fine, nell'agosto del 1973, lasciai il convento ma rimasi in chiesa, studiai la Bibbia e confrontai diverse chiese e sette. La Chiesa cattolica romana mi stava a cuore e speravo di poter dare un piccolo contributo a un cambiamento dall'interno. Ma più studiavo, più vedevo chiaramente la differenza fondamentale tra la mia chiesa e le verità fondamentali della Parola di Dio scritta.

Ascoltavo programmi radiofonici cristiani, leggevo dei trattati e incontravo alcuni amici battisti di mio fratello. Attraverso tutte queste cose, lo Spirito di Dio iniziò a lavorare nella mia mente. Avevo anche tre appuntamenti settimanali con un chiropratico, un cattolico sulla carta, che era alla ricerca della verità. Quando gli parlai del mio precedente lavoro di insegnante di religione e di consulente pastorale nelle scuole parrocchiali, la mia terapia per la schiena fu affiancata dalla ricerca insieme in varie Bibbie. Venni a sapere che quest'uomo istruito aveva studiato per due anni con i Testimoni di Geova e stava per unirsi a loro. Voleva dare alle sue due figlie in crescita un esempio e un approccio alla Parola di Dio migliore di quello che aveva trovato nelle scuole cattoliche.

Ritorno alla verità biblica

Alla fine, egli non diventò un testimone di Geova. Fu invitato a un evento speciale nella chiesa di mio fratello e partecipò anche al normale servizio della domenica successiva. Ripetutamente si complimentò per quanto si era trovato bene lì. Poi un altro dei suoi pazienti lo invitò in una chiesa dove Bart Brewer, un ex sacerdote di "Mission to Catholics International", tenne una conferenza. Mi portò alcuni scritti di questo lavoro missionario tra i cattolici e ne lessi altri. Qualche giorno dopo ricevetti la visita di Bart Brewer e di un altro signore che mi portarono la Parola di Dio. Poco dopo, mi fecero di nuovo visita e mi spiegarono che cosa significava confidare nel Signore Gesù Cristo e nella Sua Parola scritta, invece di rimanere in una chiesa che insegnava la Bibbia in modo errato.

Poiché non riuscivo a stare seduta senza dolore nemmeno per poco tempo, non osavo partecipare alle funzioni religiose. Non volevo nemmeno entrare in una chiesa liberale, per nessun motivo. Ma lo Spirito Santo operò e accettai di andare alla "Mission Valley Community Chapel", dove il pastore Jim Mader espose fedelmente le Scritture. Il suo accento era sulla necessità di nascere di nuovo; insegnava la divinità e l'incarnazione di Gesù Cristo, cioè che era sia Dio che uomo; che è venuto al mondo nato da una vergine; che ha vissuto una vita senza peccato, è stato inchiodato a una croce e lì è morto, compiendo così il sacrificio necessario per salvare gli uomini peccatori; che è risorto dalla morte e che giudicherà i vivi e i morti. Porterà a Sé nella gloria i redenti e gli altri che lo hanno rifiutato andranno nel fuoco eterno.

Così come vale per tutti gli uomini che: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23), anche questo è certo: "...ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani 6:23).

Finalmente salvata

Un ex cattolico - Sam Mancino - e sua moglie Mary pregarono per me e testimoniarono proprio queste verità, e mentre lo facevano mi ricordai che mia madre aveva parlato di queste cose molti anni fa. Erano state predicate anche nella chiesa battista. La domenica successiva testimoniai per alzata di mano che volevo essere salvata dal Signore Gesù Cristo. Più tardi, quella settimana, ebbi una conversazione con il pastore Mader e gli dissi che volevo abbandonare il cattolicesimo. Chiesi a Dio il perdono per tutti i miei peccati e misi la mia fiducia completamente in Gesù Cristo. Solo Lui sarebbe stato il mio Signore e Salvatore da quel momento in poi. Quel giorno di settembre del 1976, ho trovato la pace che la Chiesa cattolica romana non avrebbe mai potuto darmi.

La profonda soddisfazione che ho ora può essere trovata solo in Gesù Cristo, solo in Lui. Lui ha dato la pace alla mia anima. In tutti i 24 anni di vita monastica, con i voti, le messe, i rosari, con tutta la devozione, le processioni, la venerazione dei santi, i dibattiti teologici su tradizioni meschine e un sistema di controllo religioso, questa pace non poteva nemmeno iniziare a crescere. È stata la Parola di Dio a mostrarmi la strada, non la Chiesa cattolica romana.

Forse giudicherete tutti quegli anni in convento come tempo sprecato o vi aspetterete che io sia amareggiata dopo tutte le privazioni subite in una falsa istituzione religiosa. Ma posso dire onestamente che non provo la minima amarezza e nemmeno sto parlando di tempo sprecato. So che Dio lo ha permesso e che stava seguendo il Suo piano. Ma provo un grande dolore per i cattolici, soprattutto per i sacerdoti e le suore. Poiché non studiano regolarmente la Bibbia, non conoscono la via biblica della salvezza e quindi non hanno pace con Dio.

Sono stata sopraffatta dall'amore di Gesù Cristo, la mia gratitudine e la mia riverenza Gli appartengono per sempre, anche se la mia salute è ancora compromessa. So che vuole tenermi sempre vicino a Sé. Questo è anche il mio desiderio. A tutti coloro che leggono la mia testimonianza, auguro di avere fame e sete della giustizia di Dio. Che lo Spirito di Dio vi tocchi e vi riempia mentre studiate, credete e obbedite alla Bibbia. La prima e più importante cosa è che abbiate Gesù Cristo. Perché è un dono di Dio che possiamo fidare in Lui. Egli è il nostro Signore e Salvatore e Dio Padre è il nostro personale Abba Padre, come si legge nella lettera ai Romani 8:15: "E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!»". Come dice anche il profeta Geremia: "Chi si gloria si glori di questo: che ha

intelligenza e conosce me, che sono il SIGNORE. Io pratico la bontà, il diritto e la giustizia sulla terra, perché di queste cose mi compiaccio», dice il SIGNORE" (Geremia 9:24). Chiunque, come me, abbia lasciato la Chiesa cattolica romana e abbia trovato la fede biblica può testimoniare che Dio è diventato e rimarrà il nostro personale Abba Padre.